

La Francia riveste l'iride grazie a Romain Sicard

Pubblicato: Sabato 26 Settembre 2009

Toh, chi si rivede, sua *grandeur* la Francia. In un momento durissimo del ciclismo bleu, **la nazionale transalpina torna a festeggiare** una maglia iridata maschile che mancava dal lontano 1997 quando Laurent Brochard e la sua chioma bionda stupirono tutti a San Sebastian. Il merito della Marsigliese sul podio di Mendrisio va a **Romain Sicard, baby fenomeno basco di nazionalità francese** (come il calciatore Lizarazu) capace di vincere tanto su pista quanto in salita.

Sicard è uno di quegli atleti che ha già avuto la possibilità di **correre tra i professionisti** (e qui il dibattito è aperto, se mantenere le categorie suddivise per età) con la piccola **squadra Orbea** centrando anche una vittoria nell'impegnativa corsa della "Subida al Naranco". Ma forse il successo che più inquadra il nuovo campione iridato è quello al Tour de l'Avenir, la corsa a tappe d'Oltralpe, classico trampolino di lancio dei talenti emergenti. Nel 2010 sarà all'Euskatel e il successo di Mendrisio non può che rafforzare il suo ingaggio tra i pro.

Il 21enne **ha vinto l'oro sulla salita dell'Acquafresca**, un po' come è accaduto a Tatiana Guderzo; a differenza della veneta però Sicard ha dovuto staccare in quel punto il **solo olandese Kreder** che era riuscito a resistergli in precedenza ma che nell'ultimo giro è stato poi riassorbito dal gruppo. Plotone dal quale sono emersi gli altri due corridori finiti sul podio ticinese: nell'ordine **il colombiano Carlos Alberto Betancour e il russo Silin** che hanno lasciato gli altri corridori tra le due salite e si sono giocati tra di loro il secondo posto. E anche in questo caso si parla di giovani molto interessanti: il sudamericano dà continuità al successo varesino del connazionale Duarte e conferma quanto di buono mostrato al Giro della Val d'Aosta dove si è aggiudicato la classifica scalatori; il russo proviene dalla stessa città di Pavel Tonkov e nel 2008 si era messo in luce chiudendo tra i primi dieci al Mondiale.

Prove di spessore che fanno purtroppo da **contraltare con la corsa dell'Italia**, anche in questo caso una delle nazionali di riferimento per l'intero plotone. In una gara molto nervosa, con qualche caduta e tanti tentativi esauriti presto o tardi, **la squadra di Amadori è parsa sempre subire** quello che stava avvenendo sul circuito di Mendrisio. Bravo a un certo punto Gianluca Brambilla a inserirsi in un'azione importante con altri quattro atleti, anche se alle loro spalle è stata proprio l'Italia a muoversi facendo saltare la fuga. Poi quasi nulla, con il capitano **Damiano Caruso** che non deve avere molti santi in Paradiso, se è vero che **fallisce per il secondo anno di fila** nel giorno del proprio onomastico. Pazienza: la squadra azzurra contemplava due giovanissimi (Ratto e Ulissi, classe '89) che saranno ancora protagonisti tra dodici mesi; c'è da augurarsi che l'esperienza sia servita. Intanto la Marsigliese finisce di risuonare sul podio: **sembra un'immagine anni Ottanta, e invece è tutto in diretta: sua grandeur** la Francia stavolta ha colpito davvero.

Campionati del mondo su strada – Mendrisio 2009

Prova su strada Under 23

Ordine di arrivo: 1) Romain Sicard (Fra) in 4h41'54"; 2) Carlos A. Betancur (Col) a 27"; 3) Egor Silin (Rus) s.t.; 4) Peter Kennaugh (Gbr) a 49"; 5) Jerome Baugnes (Bel) a 54"; 10) Damiano Caruso (Ita) a 1'33"; 31) Gianluca Brambilla (Ita) a 1'40".

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

